

devási la Belgica, la Celtica, e l'Aquitania; e per le cinque provincie; la Gallia Narbonese divisa allora in cinque provincie), intorno la querela dei vescovi di Arles e di Vienna che si contendevano la giurisdizione sul Vienese: fu deciso che questo diritto apparterebbe a colui che provar potesse essere la sua città la metropoli della provincia. Ma o sia che l'autorità di un Concilio straniero non avesse peso sufficiente in tale materia agli occhi dei vescovi di Francia; o sia che il suo regolamento non sembrasse riguardare che queste due chiese particolari, regnava ancora sotto il pontificato d'Innocente I; gran confusione su tale argomento. Una decretale di questo papa indiritta a Vittricio vescovo di Rouen, dimostra che a que' tempi i regolamenti del Concilio di Nicea non erano nè conosciuti nè praticati nella Chiesa gallicana.

402. *Milevitanum I*, di Milevo, per la riunione dei Donatisti. Si fecero parecchi canoni, il 56.º dei quali prescrive che le lettere di ordinazione portino la data del giorno e del consolato. Questo Concilio stesso è segnato colla data del consolato di Onorio ed Arcadio, il VI delle calende di settembre (27 agosto).

403. * *Ad Quercum*, della Quercia, borgo vicino a Calcedonia nel mese di giugno, tenuto da Teofilo d' Alessandria, e da quarantacinque vescovi, contra san Gio. Grisostomo (Pagi).

403. *Constantinopolitanum*, di Costantinopoli, nel tempo stesso del precedente, formato di quaranta vescovi tenuto da san Gio. Grisostomo. Questo santo stato ingiustamente deposto nel Concilio della Quercia per aver ricusato di comparirvi, fu esiliato dall'imperatore; ma il suo esilio non durò che un giorno, e fu ricondotto a Costantinopoli come in trionfo.

403. *Carthaginense*, sotto Aurelio, il 25 agosto, da tutte le provincie d'Africa. Fu deciso che s'inviterebbero i Donatisti a unirsi coi Cattolici per esaminar le ragioni